

"Centocinquanta! A questa velocità è morto
James Dean! Bello!"
Catherine Spaak, "La voglia matta", 1962

venerdì, 7 febbraio 2020

1 Professione Art Consultant (1)

La [casa editrice FrancoAngeli](#) ha pubblicato un libro che traccia una nuova figura per l'attività nel campo dell'arte. Titolo: **Professione Art Consultant**.

L'autrice è **Vera Canevazzi**.

Svolge consulenza artistica per privati, enti pubblici, gallerie e studi d'architettura. Si è formata come storica dell'arte presso l'Università degli Studi di Milano e la Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi di Firenze.

Ha lavorato nell'arte contemporanea in Italia e all'estero presso enti pubblici e gallerie.

Dal 2019 è professore a contratto presso l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia.

Sito web: [QUI](#)

Ecco un libro che oltre ad essere interessante è anche molto utile sul piano pratico essendo un'eccellente guida a una nuova professione che può dare soddisfazioni sia sul piano espressivo sia su quello economico.

Esamina, infatti, in maniera esaustiva l'operatività di questo nuovo lavoro e quanto è necessario conoscere per svolgerlo nel modo migliore.

Da come selezionare gli artisti e promuoverli a come condurre l'expertise, da come rintracciare i possibili clienti a come guidarli per l'acquisto o la vendita, da come gestire i costi fino a quanto fare per le perizie in tribunale, e altro ancora.

Condotto con una scrittura chiara e veloce, il volume è ricco d'indicazioni concrete riportando esempi grafici di modelli su come, ad esempio, fare [la schedatura di un'opera](#) o come redigere una scheda storico-critica.

Una cospicua bibliografia conclude il libro



In una Premessa scrive [Iaria Bignotti](#) : "Se essere consulente d'arte significa, e il libro lo spiega bene sin dalle prime pagine, saper consigliare, ovvero saper condurre, coscientemente e coerentemente, il cliente in un processo di crescita e di scoperta, di bellezza e di conoscenza, tornare all'ascolto di chi ci circonda deve diventare un atto primario e precedente ogni altra azione e strategia da ipotizzare e definire. Credo che questi aspetti siano non solo il punto di forza del libro come manuale di studio, ma anche in quanto percorso di conoscenza e di definizione di una professione consapevole e soddisfacente, aspetto fondamentale per essere persone – e professionisti – felici".

Dalla presentazione editoriale

«L'arte oggi offre molte opportunità di sviluppo professionale. Trovare la propria strada è possibile, se si acquisiscono delle competenze mirate e si mettono a fuoco i propri obiettivi. Questo libro vuole essere una guida per orientarsi nel mondo dell'arte e, nello specifico, nel mondo dell'art consultant: figura, nuova in Italia, che opera tra creazione e fruizione artistica. Analizzare e valutare opere d'arte, fornire consulenza per l'acquisto e la vendita, progettare interventi artistici site-specific, sono alcune delle sue attività più tipiche che vengono qui illustrate in maniera chiara e analitica.

Questo volume non si rivolge soltanto agli studenti o a coloro che stanno costruendo un percorso lavorativo, ma anche a professionisti affermati nel mercato dell'arte, a collezionisti, o semplicemente ad appassionati».

Segue ora un incontro con **Vera Canevazzi**.

2 Professione Art Consultant (2)

A **Vera Canevazzi** (in foto) ho rivolto alcune domande.

Chi è l'art consultant?

L'art consultant è un esperto d'arte che fornisce ai suoi clienti un supporto specialistico. Questo profilo professionale è nato in tempi recenti ed è tuttora in fase di definizione: si è delineato a partire dall'ultimo ventennio XX secolo, inizialmente nel mondo anglosassone e negli ultimi quindici anni anche in Europa e in Asia.

Qual è l'importanza del suo ruolo?

Negli ultimi trent'anni vi è stato un processo di "democratizzazione" dell'arte, con un esponenziale aumento di attori, fruitori e canali di vendita ed esposizione. Questo, se da una parte è stato molto positivo, dall'altra ha creato una grande confusione anche sul concetto stesso di arte, generando una esigenza crescente di essere affiancati da esperti. Esperti che non solo sappiano selezionare gli artisti promettenti e muoversi nel campo del gusto, ma che riescano anche a distinguere il vero dal falso, un'opera di qualità da una scadente, verificandone lo stato conservativo, l'autore e la storia. La democratizzazione dell'arte si è inoltre accompagnata alla sua "burocratizzazione", dove, ad esempio, per movimentare un'opera occorrono permessi, certificazioni, assicurazioni, autorizzazioni doganali, etc. In questo scenario la presenza dell'art consultant, che si pone come una guida e come referente per i suoi clienti, è dunque diventata sempre più indispensabile.



È possibile rintracciare ascendenze di questa figura?

La professione dell'art consultant affonda le sue radici in tempi lontani. In ogni epoca, infatti, i regnanti e le persone più agiate si sono fatte affiancare da artisti, eruditi e mercanti per selezionare le personalità più innovatrici del loro tempo. Pensiamo ad esempio a Vincenzo I Gonzaga, duca di Mantova, che all'inizio del Seicento ha al suo servizio come pittore di corte e art hunter Paul Rubens. Rubens segnala al duca diversi capolavori da acquistare, tra cui la Morte della Vergine di Caravaggio, quadro che era stato rifiutato dai committenti, i Carmelitani Scalzi, perché ritenuto troppo irriverente e dissacrante. Oppure alla zarina Caterina II di Russia che, per scovare opere preziose per la sua collezione (futuro Museo dell'Ermitage), assolda agenti in tutta Europa: nella sola Parigi ne aveva quattro.

Quali competenze deve avere oggi l'art consultant?

Oggi l'art consultant deve possedere conoscenze trasversali che si estendano anche a settori tra loro molto distanti: dall'interior design alla gestione patrimoniale. Per questo egli non si deve limitare ad avere conoscenze storico-artistiche, ma deve anche possedere delle consolidate skill organizzative, amministrative, progettuali e di mercato, oltre che un'estesa rete di conoscenze, che gli permettano di soddisfare tutte le esigenze artistiche dei suoi committenti. Esigenze che possono, ad esempio, essere connesse alla progettazione di un museo o di un'opera site-specific, alla gestione di una collezione, al desiderio di un investimento economico o semplicemente a quello di abbellire uno spazio con l'acquisto di alcune opere.

Esiste una differenza fra l'art advisor e l'art consultant?

Art consultant è comunemente confuso o usato come sinonimo di art advisor, dal momento che entrambi i termini, advisor e consultant, hanno un significato simile: consigliere e consulente. Esistono tuttavia delle differenze tra i due profili. L'attività cardinale dell'art advisor è quella di fornire consulenza ai suoi clienti per l'acquisto di opere d'arte, con la principale finalità

dell'investimento economico. Il suo lavoro si concentra soprattutto sugli aspetti commerciali e legali.

Anche l'art consultant svolge questo tipo di attività, ma con un differente approccio: vi è sempre attenzione per l'investimento economico, ma esso è uno tra i diversi criteri di selezione e sicuramente non il principale: la qualità dell'artista e dell'opera sono considerati importanti anche a prescindere dai risultati d'asta.

Rispetto all'art advisor, l'art consultant fornisce anche dei servizi complementari. Coordina per esempio tutta la parte logistica successiva all'acquisto di un'opera, fino all'inserimento nel contesto spaziale (casa, museo, albergo, società etc.). Per esempio nel caso in cui un albergo gli affidi un incarico di consulenza per la ricerca di opere da collocare nelle stanze, nell'ingresso e nelle varie sale, egli dovrà inizialmente concepire un progetto che preveda la scelta degli artisti, la tipologia e la dimensione delle opere, la migliore localizzazione e lo stile, in accordo con l'interior design e gli spazi architettonici. In una seconda fase coordinerà, assicurandosi di rimanere all'interno dei costi preventivati e concordati, la commissione delle opere, gli acquisti, la logistica e l'allestimento, con un'assistenza amministrativa e legale e la direzione dei lavori.

Il libro oltre a dare importanti riflessioni critiche si pone anche come manuale.

Nel tracciare suggerimenti e linee di comportamento che cosa ha deciso di fare per prima e quale per prima quella da evitare?

Nel decidere come strutturare i contenuti del libro sono partita innanzitutto dalla mia esperienza personale, che fortunatamente è stata varia e interessante, sia in Italia che all'estero. Ho poi cercato di sviluppare i contenuti che potessero essere utili per chi inizia questa professione, ma anche per chi in questo campo sente la necessità di trovare un sostegno. Per rivolgermi a un pubblico piuttosto allargato e non di nicchia ho cercato di usare un linguaggio che fosse il più chiaro e semplice possibile, arricchendo la narrazione con esempi, mescolando l'antico con il moderno.

.....

Vera Canevazzi
Professione art Consultant
Premessa di Ilaria Bignotti
Pagine 110, Euro 16.00
Con 21 ill. a colori
FrancoAngeli